

**OGGETTO: Comune di Nereto. Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede della Wash Italia in zona industriale di Nereto.**

**Codice Pratica: 17/262806**

**Parere Servizio Urbanistico Provinciale**

In relazione alla Conferenza dei Servizi per l'espressione del parere sulla realizzazione dell'impianto in oggetto, si esprimono, di seguito, le considerazioni del Servizio Urbanistico Provinciale relative, in particolare, alla compatibilità con lo strumento di pianificazione territoriale (P.T.C.P.) e ai piani ad esso collegati.

#### **PREVISIONI GENERALI E PARTICOLARI: DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto relativo alla realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede della Wash Italia riguarda la trasformazione dell'esistente impianto di depurazione (utilizzato per la depurazione delle acque derivante dalla lavorazione dell'azienda) in un vero e proprio impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi non più collegato, se non in minima parte, alle esigenze lavorative e depurative dell'azienda Wash Italia. L'impianto viene ampliato e trasformato per poter accogliere le nuove fasi di depurazione

Il progetto prevede all'interno della proprietà della Società Wash Italia la realizzazione di una filiera di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi per l'esercizio delle seguenti attività: Attività di deposito preliminare D15; Attività di trattamento biologico D8; Attività di trattamento chimico – fisico D9; Attività di trattamento D8 di affinamento.

#### **CONFORMITÀ CON LO STRUMENTO GENERALE**

La piattaforma per il trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi ricade in un'area che il vigente P.R.E. del Comune di Nereto classifica come **zona D industriale**, normata dall'art. 6.4 delle N.T.A., che individua le modalità ed i parametri di insediamento oltre alle destinazioni ammissibili nel seguente modo:

*"Tali zone comprendono costruzioni per attività industriali, artigianali e commerciali. La zona è destinata all'insediamento di attività produttive in genere, di piccole e medie industrie, impianti ed attrezzature per artigianato produttivo e di servizio, di strutture commerciali per la media distribuzione. All'interno di detta zona possono essere localizzate attività produttive che non producono fumi, rumori e liquami inquinanti che superino i limiti previsti dalla normativa vigente in materia e che comunque non arrechino molestia alla quiete pubblica. Per quelle attività censite come insalubri di cui al D.M. 12-02-1871 in base all'art. 216 del Testo Unico L.L.S.L. e successive modifiche ed integrazioni, la localizzazione è subordinata ad adozione su richiesta del Sindaco di cautele tendenti ad eliminare o a ridurre entro limiti di accettabilità gli effetti nocivi derivanti da scarichi liquidi, gas, vapori o rumori ecc.. Tali cautele verranno definite caso per caso in collaborazione con le competenti autorità sanitarie in fase di esame del progetto di richiesta di permesso di costruire (DPR 380/01 agg. con D.Lgs 301/02)."*

Inoltre, il paragrafo "g" dell'art. 6.4 classifica le destinazioni d'uso insediabili e, tra queste, è compresa anche la destinazione "**aree per impianti tecnologici**" che, però, è riferita a quelle aree già cartograficamente individuate nelle planimetrie di P.R.E. con destinazione specifica, quale quella che ospita il depuratore comunale.

## RAPPORTI CON LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA SOVRAORDINATA

### Piano Territoriale Provinciale

Relativamente al rapporto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, l'impianto ricade all'interno di un "insediamento monofunzionale" (art. 19 delle N.T.A.), con destinazioni prevalentemente non residenziali e con utilizzazione dello spazio da parte di strutture che richiedono una specifica localizzazione.

Gli insediamenti monofunzionali sono informati ai seguenti obiettivi e indirizzi:

- utilizzare il territorio secondo criteri di adeguatezza, nella quantità strettamente sufficiente alle specifiche esigenze produttive;
- limitare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, privilegiando l'utilizzo di superfici impermeabili esistenti, nel rispetto della normativa e degli strumenti di pianificazione di settore in materia ambientale;
- favorire un'armonica crescita economica e sociale in una visione territoriale ampia degli insediamenti monofunzionali che ne consenta anche l'aggregazione e il riordino;
- ricercare la razionalizzazione delle reti infrastrutturali e il controllo dei flussi di traffico al fine di conseguire una riduzione sostanziale dell'inquinamento e della domanda energetica e un miglioramento della sicurezza stradale;
- garantire la compatibilità e il rispetto dei valori del paesaggio e dell'ambiente nello sviluppo degli insediamenti monofunzionali;
- promuovere anche all'interno degli insediamenti monofunzionali idonei standard di qualità ambientale (Applicazione del modello APEA - Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate).

### ANNOTAZIONI E RILIEVI

Per quanto sopra, si ritiene che la realizzazione della piattaforma di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi, ricadente in un ambito classificato "monofunzionale" dal P.T.C.P., sia compatibile con le previsioni insediative dello strumento provinciale a condizione che risulti conforme alle previsioni di Piano Regolatore Esecutivo comunale, in particolare per quanto riguarda la impossibilità di poter localizzare entro lotti produttivi attrezzature che la norma del P.R.E. localizza nelle aree classificate "per impianti tecnologici", nonché relativamente al rispetto dell'esclusione delle industrie e delle attività inquinanti di prima classe che non ottemperino al disposto del quinto comma dell'art. 216 del R.D. n° 1265/1934 (l'attività proposta rientra tra quelle classificate di prima classe).

Il Tecnico Istruttore

Arch. Raffaele Di Marcello

Il Dirigente

Dott. Leo Di Liberatore